



**IL FUTURO INIZIA
OGGI,
NON DOMANI.**



RASSEGNA STAMPA



gescoco
GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura dell'Ufficio Comunicazione Gescoco
081.7872037 - Int.5 stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Venerdì 10 Maggio 2019

Il parco dei "Sei continenti", dono di Scampia a Napoli

LA SVOLTA

Chiara Graziani

A Scampia i continenti sono sei. Il parco dei sei continenti è nato a ridosso dello stadio Landieri, a largo Dino Battaglia; domani, alle 11, presente il sindaco **Luigi de Magistris**, sarà donato alla città dalla rete Pangea, una straordinaria realtà di persone ed associazioni che l'ha trasformato da discarica a luogo per le persone. Ed ora lo regala a Napoli.

L'ISPIRAZIONE

Tre anni fa le mini discariche urbane, sul quel piazzale, erano giusto sei. Il tracciato dei vialetti di quello che doveva essere un parco poi travolto dall'immondizia, aveva conservato la ripartizione fra le aiuole, spartendo lo sversatoio in sei isolati. Fu da quei sei cumuli urbani che nacque, nelle teste di un gruppo di folli, e non tutti giovanissimi, l'idea del parco diviso in sei. Il parco dei sei continenti, disse - ispirato - agli altri Aldo Bifulco del circolo La Gru. Davanti all'obiezione che i continenti sarebbero cinque, Aldo rispose: «E il sesto sarà il Mediterraneo che accoglie tutte le civiltà che lo percorrono». Tre anni dopo l'area dedicata al Mediterraneo è dominata dal volto grande di Lorenzo Milani, il parroco di Barbiana, dipinto con i suoi ragazzi dalla mano di Gaetano Picillo, pittore ri-

trattista. Una citazione del sacerdote che fece della scuola uno strumento d'amore e liberazione è tracciata sul muro e parla all'oggi: «Se voi avete il diritto di dividere il mondo fra italiani e stranieri io rivendico il diritto di dividerlo fra diseredati ed oppressi da un lato, privilegiati ed oppressori dall'altro. I primi sono la mia patria. I secondi il mio straniero».

IL PERCORSO

Non ci sono stranieri, nel parco dei sei continenti costeggiato da un lunghissimo murales a nastro dai colori abbaglianti, opera di Fabio Biopdi e Gianluca Raro. I ragazzi di cinque scuole superiori di Scampia hanno scelto quei volti che campeggiano e spiccano sullo sfondo del quartiere lungo un muro di recinzione. C'è il pediatra napoletano morto a 31 anni, Marco Mascagni, pacifista che si batteva affiggendo volantini ai citofoni. E c'è Claudio Miccoli, ambientalista, ucciso a sprangate dai neofascisti a piazza Sanazaro nel '78; e ancora Martin Luther King, Nelson Mandela, Malala, perseguitata a 11 anni in Pakistan per la pretesa di studiare pur essendo femmina. E poi Gandhi, Danilo Dolci e il volto di un aborigeno australiano (per inciso il più gettonato per i selfie). Un miracolo, questo parco. **Il comune di Napoli**, con il vicesindaco Raffaele Del Giudice, ha affidato la discarica urbana a Pangea. I finanziamenti, in parte, sono ar-

rivati dalla Chiesa valdese (10mila euro) mentre a dissodare ci sono anche i padri Gesuiti del centro Hurtado, con Arci Scampia e moltissimi altri. A seguire i lavori, in tuta immacolata il musulmano Ismail Traorè, 35 anni, ingegnere edile in patria da noi immigrato che da un anno ed un mese tribola per riavere la copia dei documenti spariti su un treno ed ha una figlia di un un anno che ancora non può andare a visitare. C'è il macchinista ferroviere-giardiniere **Ciro Calabrese**, che pianta olivi e corbezzoli e la figura specialissima di Gennaro Sanseverino, docente in pensione che ha seguito un corso per l'identificazione delle farfalle solo per censire quelle nuove specie che arrivano nel parco. L'ultima, te la mostra sullo smartphone, è la Pieride del biancospino. Bellissima. Nata da un bozzolo informe per arrivare a Scampia.

**DOMANI LA CONSEGNA
AL SINDACO DELL'AREA
TRE ANNI FA ERA
UNA DISCARICA
OGGI CI SONO ALBERI
E SPLENDIDI MURALES**

Salvatore, 13 anni in cella «Da rapinatore a operaio così ho cambiato strada»

Maria Pirro

Per arrivare al cuore del mondo, Salvatore Ben Mohamed ha attraversato il deserto dei sentimenti e della detenzione. Dice che si è «cotto» e si è fatto «troppo male», più volte, ed è tornato indietro. Direzione Officina dei talenti, sede operativa in piazza Sanità, nemmeno tanto lontano da casa. «Ma questa è tutt'un'altra strada, sto facendo un'altra vita», dice con sicurezza il giovane, operaio a 29 anni dopo 13 trascorsi in galera, dentro e fuori, da quando ha ingranato la marcia dello scooter nero: non per rapinare un Rolex (che gli è costato anche due imputazioni per la stessa azione). Ha seguito padre Antonio Loffredo, e soprattutto Vittorio, l'amico tabaccaio. Il nuovo viaggio è iniziato, su richiesta del parroco del rione, raccontando la sua esperienza a una trentina di ragazzi «difficili» accolti dalla cooperativa sociale di idraulici, manovali, elettricisti, che gli ha offerto un'opportunità di lavoro regolare. «E io penso: questi se ne scappano appena sanno». Salvatore dice di aver provato di tutto, alza la maglia e mostra la cicatrice sull'addome, a sinistra: il foro di un proiettile è impresso sulla pelle; «ma i criminali sono stampati nella testa: li riconosco con uno sguardo». Senza più voltarsi, confrontando ieri e oggi. «Hai paura?» è sfida da rendere tabù.

Può spingere a fare qualsiasi cosa. «La mia vita di prima», così la chiama Salvatore, «era carica di ansia e molto pericolosa: ogni giorno rischiavo la morte o il carcere e ogni 4-5 anni finivo sempre lì...» In cella. «Ma ciascuno deve fare il suo percorso e, probabilmente, se non fossi stato così solo, mi sarei buttato nello Stato o a scrivere, come Chiara», ride. A Chiara Nocchetti il 29enne affida la sua storia che fa da apripista in «Vico esclamativo», edizioni San Gennaro, il libro che raccoglie 24 testimonianze oltre la disperazione (12 mila le copie vendute, oggi la presentazione al Salone del libro di Torino). Vicende personali e insieme collettive. «Mai riferite neppure tra amici», spiega la scrittrice esordiente con Marta, Raffaele, Francesco: napoletani che «cavalcano il limite», li descrive Loffredo, «avvezzi alle acrobazie» e pronti «inventare un cambiamento che renda possibile la realtà». Un esempio è anche il progetto delle Catacombe di San Gennaro. Loro «sono la poesia che canta la vita. Il rimedio al loro stesso male». Perché «non si sceglie di nascere, né dove si nasce. Accade». Si riparte, dunque, dall'infanzia (negata). «L'eroina a Napoli l'ha portata mio padre», afferma Ben Mohamed, ricordando «dei soldi e dei gioielli», e anche «di una domenica», quando suo papà ha annunciato: «Vado a comprare le paste». «Ma non è tornato più e con lui sono spariti i soldi. Avevo 6 anni». Mamma, invece, «a casa non poteva stare, le avevano dato 25 anni, e io non sapevo contare fino a 10, figuriamoci se potevo

capire quanto fossero lunghi...». A 12 anni, l'arresto per un telefonino. E i soldi facili, con la droga e le rapine. Perché «la vita è un casino, i soldi rendono tutto sporchissimo», ripete adesso. Fino a toccare il cuore. «Abito a 50 metri dalla casa di Totò, tutte le mattine alle 7 mi sveglio, alle 7,30 vado al bar con gli amici, alle 8 siamo operativi per le ristrutturazioni». Pausa pranzo e altri impegni. «Il giovedì gioco a calcetto. Ma, alle 9 di sera, devo rientrare per le prescrizioni dei giudici». L'appuntamento con la libertà è fissato per il primo luglio, ma Salvatore ne ha celebrato un

altro: «La festa dei lavoratori, con la torta. Ho spento una candelina». Quanta fatica e quanta strada. «Dopo l'incontro con i ragazzi, ci mettemmo un mese per pitturare una stanza sola. E, ai compagni di impresa al momento non incrociati, dico: fosse stata bella, quella vita, avrei continuato io, no?» La ragazza con cui vive l'ha conquistato aspettandolo il suo ritorno dal carcere. La seconda figlia è il suo senso di responsabilità e la sua passione per la vita

nuova. «Né a lei né alla più grande
comprerei scarpe da 300 euro,
con la stessa cifra pago l'affitto».
Cuore, amore 'e niente più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Storie controcorrente: basta l'incontro con un sacerdote e un amico
a ribaltare il destino di un ragazzo cresciuto da solo senza genitori
Da un anno Ben Mohamed lavora in una cooperativa sociale**

**IL 29ENNE ASSUNTO
DALL'OFFICINA
DEI TALENTI
NEL RIONE SANITÀ**

**LA SUA STORIA
IN "VICO ESCLAMATIVO"
SI PRESENTA OGGI
AL SALONE DEL LIBRO**

Il convegno

Risorse idriche bene pubblico C'è il ministro Sergio Costa

Le risorse idriche patrimonio di tutti, è questo il filo conduttore del convegno (oggi, ore 10, nella sede della Camera di commercio di Napoli) «Acqua, bene pubblico» patrocinato dalla Fondazione Castelcapuano e organizzato dall'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti) con la collaborazione di FareAmbiente Campania; nel corso dell'incontro, presentato dall'avvocato Antonio Tosi, già dg dell'Arpac, coordinato e moderato da Pasquale d'Errico, segretario provinciale dell'Ucid, verrà esaminata la proposta di legge "Daga" e avrà luogo

un confronto a più voci con riflessioni sulle prospettive di applicazione. Le relazioni vedranno impegnati Michele di Natale, professore ordinario di Costruzioni idrauliche presso l'Università degli Studi di Napoli Vanvitelli; Giordano Colarullo, direttore generale Utilitalia (associazione delle imprese idriche energetiche e ambientali); Sergio D'Angelo commissario straordinario di Abc; Luca Mascolo presidente dell'Ente idrico campano (distretto di Napoli); Michele Capasso presidente della Fondazione Mediterraneo; Luigi Stefano Sorvino,

commissario Arpac. Previsti, tra gli altri, gli interventi del ministro dell'Ambiente Sergio Costa; Adriano Mollo, responsabile relazioni esterne Sorical; Edoardo Cosenza Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli.

Dal 13 maggio al Nuovo Sanità

“Una giornata leggend...aria” 500 studenti incontrano i libri

Ritorna, per la quinta edizione, “Una giornata leggend...aria”, rassegna dedicata ai libri e alla lettura, con la direzione artistica di Bernardina Moriconi. Protagonisti, più di 500 studenti. Due gli appuntamenti in programma, tra reading ed eventi, incentrati sul tema “Librinfilm”. Si comincia lunedì 13 al Nuovo Teatro Sanità alle 16, con lo spettacolo “Una giornata leggend...aria alla Sanità” degli studenti della scuola media “Volino Croce Arcoleo”. Interverranno scrittori, autori e attori che hanno realizzato

lavori legati al rione. Ci saranno Pino Imperatore, Francesco Di Leva, Chiara Nocchetti, Umberto Del Prete, la Scuola Italiana di Comix, i videomaker di “Step One Production” Mario Gilardi e gli attori del Nuovo teatro Sanità oltre, naturalmente, a don Antonio Loffredo. Si proseguirà venerdì 17, con la manifestazione finale al Vomero, nel foyer del Teatro Diana alle 15,45. L'evento impegnerà studenti di quindici scuole, tra medie e licei. Ad affiancarli, artisti che si esibiranno nei brevi reading, di apertura al teatro Diana e di chiusura a piazza Fuga (nella

libreria Iocisto. Una giuria (che comprende Claudio Gubitosi, presidente del Giffoni Film Festival, lo scrittore Andrea Di Consoli, il giornalista Stefano De Stefano, gli attori Rosaria De Cicco, Gigi e Ross, Sergio Savastano) premierà le performance migliori. – **pa. de lu.**

LA MANIFESTAZIONE Studenti e scrittori insieme con "Leggendaria": lunedì al Nuovo Teatro Sanità e venerdì tra le vie del Vomero e al Diana

Giovani lettori in strada

DI FLAVIA CUOZZO

«I libri ci danno un diletto che va in profondità, discorrono con noi, ci consigliano e si legano a noi con una sorta di familiarità attiva e penetrante» questa frase di Fernando Pessoa fa comprendere il ruolo che i libri hanno nella vita di ogni essere.

«Leggere, però, a volte diventa un'imposizione noiosa per i più giovani, ed è per questo che bisogna trovare una strategia.

Ecco che nasce "Una giornata leggend...aria, libri e lettori per le strade di Napoli" (nella foto, i partecipanti alla conferenza stampa di ieri) racconta Bernardina Moriconi, direttore artistico della manifestazione.

Quest'anno ha come tema "Librinfilm" e, grazie anche all'appoggio della Regione Campania, della V municipalità, della Fondazione Polis, dall'Università di Napoli Federico II e di Video metrò news Network, è arrivata al quinto anno ed è cresciuta nel numero di partecipanti con più di cinquecento docenti e studenti coinvolti.

Leggend...aria, perché? «Perché è nella parola aria, che ho scisso con i tre puntini sospensivi, che vi è il senso di questa manifestazione: leggere all'aria aperta. - continua Bernardina Moriconi- leggendo fuori dai luoghi consueti, come la scuola, la casa. Nata come reazione per la chiusura di tutte le librerie in questo quartiere, ha uno scopo preciso: avvicinare i ragazzi alla lettura».

«Lettura all'aria aperta. Oltre all'aria abbiamo altri elementi: la ter-

ra, il fuoco e l'acqua. -espone il professore dell'Università di Napoli Federico II, Francesco De Cristofaro - La terra è molto presente, con i lavori di riqualificazione del territorio; l'acqua della cultura va bevuta, perché acqua buona; il fuoco, potrebbe essere riferito alla terra dei fuochi, ma è anche quello che le persone, la famiglie devono accendere e i formatori devono nutrire. Si tratta di difendere i ragazzi da informazioni nocive». Dopo l'evento di apertura a febbraio intitolato "Lo cunto di Cenerentola da Basile a oggi", propone la prossima settimana due appuntamenti: lunedì al Nuovo teatro Sanità alle 16 "Una giornata leggend...aria alla Sanità". Lo spettacolo, che vuol mettere in risalto le eccellenze del quartiere Sanità, è organizzato dagli studenti della Scuola media "Volino Croce Arcoleo". Ci saranno gli interventi di vari ospiti che hanno realizzato scritti o altro inerenti il rione Sanità, quali Pino Imperatore, Francesco di Leva, Chiara Nocchetti, Umberto Del Prete, la Scuola Italiana di Comix, la Step One Production, giovani videomaker che hanno realizzato un video per l'occasione, Mario Gilardi e gli attori del Nuovo teatro Sanità, Elena Anticoli De Curtis, nipote di Totò, e il parroco don Antonio Lofredo.

Venerdì prossimo il Vomero si trasforma in un grande palcoscenico per tantissimi ragazzi del quartiere e non solo. A partire dalle 15,45 il foyer del teatro Diana vedrà gli studenti di quindici scuole cittadine tra medie e licei con scrittori e attori d'eccezione che si esibiranno anche in brevi reading: Rosi Sello, Francesca Rondinella, Paquito Catanzaro, Al medeo Colella, Serena Venditto, Roberto Bratti, Delia Morea, Annavera Viva, Nando

Vitali, Lorenzo Sarcinelli, Antonio Menna, Ivan Fedele, Peppe Milanta, Viola Scotto di Santolo, Tony Cucciniello e il cantante Matteo Mauriello. Non mancherà anche quest'anno la postazione della Scuola Italiana di Comix con i suoi disegnatori all'opera e una sfilata di moda a tema a cura della boutique di Fabio Geda.

Inoltre una giuria premierà le performance migliori durante l'evento conclusivo condotto dalla giornalista Federica Flocco a piazza Fuga presso la libreria Iocisto.

«Dare ai bambini un libro,- spiega Marco Gaudini, consigliere comunale - vuol dire dar loro la libertà di comprendere cosa sia il bene ed il male, ma soprattutto dar loro la libertà di scegliere tra questi».

«C'è uno studio scientifico - interviene Enrico Tedesco, segretario generale Fondazione Polis - che afferma che nella prima età ci sono delle sinapsi che se vengono stimulate rendono le persone più capaci. Quale miglior stimolo se non la lettura? Ed è così che prende il via "Nati per leggere" e questa manifestazione, per dare una possibilità in più, affinché le ferite non ci siano più e la città possa rinascere proprio dalle giovani menti. Pensate alla piccola Naomi a cui è stato sottratto del tempo per ascoltare favole, lasciate andare i brutti esempi, mettete via i telefoni e leggete di più». «Leggete, studiate, andate in giro e riappropriatevi di alcuni luoghi facendo una cosa bella.- esorta Lucia Fortini, assessore regionale all'Istruzione - mi raccomando: «Divertitevi».